

PROGETTO PILOTA ED. CIVICA "Nuovo Umanesimo"

I.I.S. G. Galilei – T. Campailla,

Modica 9 Maggio 2023

"Dall'Unione Europea verso un Nuovo Umanesimo di civile convivenza e di Pace"

Relazione del prof. Orazio Parisotto

Un saluto e un ringraziamento a tutti per l'ennesimo invito a collaborare a questa importante esperienza pilota di educazione civica Nuovo Umanesimo che ha richiesto tanto impegno e creatività ma che ha dato ottimi risultati testimoniati dai numerosissimi elaborati di qualità prodotti dagli studenti. È con gioia e riconoscenza che mi congratulo con il Dirigente Scolastico prof. Sergio Carruba, con il suo staf e con l'ottimo e instancabile motore didattico culturale e organizzativo di questa iniziativa la prof.ssa Maria Vittoria Mulliri che assieme alle colleghe M. Grazia Baglieri e Giuseppina Angelico e altri collaboratori, ha messo in condizione gli studenti di essere parti attive e dinamiche di questa esemplare esperienza pilota. Cari giovani un affettuoso speciale saluto e ringraziamento va a voi tutti. Chi si è particolarmente distinto otterrà il titolo di Operatore di Pace e di Messaggero di United Peacers.

Ora cari giovani vi chiedo la massima attenzione e partecipazione, vi chiedo di concentrarvi, magari chiudendo gli occhi per immaginare profondamente, per visualizzare una grande immensa folla di 60 milioni di persone, praticamente la popolazione di tutta l'Italia, delle sue regioni, delle sue città, dei suoi paesi tutti insieme.... sono circa 60 MILIONI DI PERSONE non è facile ma proviamo a immaginare 60 milioni di persone....

Bene cari ragazzi 60Milioni è l'impressionante numero di morti ammazzati della tragica seconda guerra mondiale che ha avuto come epicentro l'Europa. (Il numero attendibile è tra i 60 e i 68 M)

E immense distruzioni, immense sofferenze. Sono fatti che non sono tanto lontani ! Io sono testimone delle sofferenze della mia famiglia, della mia città natale di Bassano del Grappa, città "**medaglia d'oro della resistenza**" che, come riportato nel testo di attribuzione: *"LA NOBILE CITTA' COL TERRITORIO DEL GRAPPA SACRIFICAVA SULLE FORCHE 171 GIOVANI VITE E IMMOLAVA 682 SUOI FIGLI DAVANTI AI PLOTONI DI ESECUZIONE SOPPORTAVA IL MARTIRIO DI 804 DEPORTATI E DI 3270 PRIGIONIERI E LA DISTRUZIONE DI 700 CASE INCENDIATE. SANGUINANTE PER TANTA INUMANA FEROCIA.....*

Qualche anno dopo la fine di questa mostruosa vergognosa indescrivibile guerra, il 9 Maggio 1950, [Robert Schuman](#), l'allora [Ministro degli esteri](#) del [governo francese](#),

pronunciò quello che è considerato il primo discorso politico ufficiale in cui compare il concetto di **Europa** intesa come unione economica e, in prospettiva, politica tra i vari Stati europei ed è perciò considerato il punto di partenza del processo d'**integrazione europea**.

Per questo il 9 maggio di ogni anno si celebra la festa dell'Europa in tutti i Paesi dell'UE.

OGGI 9 MAGGIO 2023 RICORRE, appunto, IL73° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE SHUMAN e assieme al completamento del nostro comune impegno per L'ESPERIENZA PILOTA DI EDUCAZIONE CIVICA NUOVO UMANESIMO celebriamo la FESTA dell' EUROPA.

Una festa , si perché il processo di unificazione dell'Europa, seppur non ancora completato, rappresenta la più grande iniziativa di unificazione pacifica di un continente finora perseguita.

Si tratta di un tentativo di unione non più attraverso la guerra ma attraverso la libera adesione, il diritto e i principi della democrazia. L'attuale Unione Europea, seppur con i propri limiti e difetti, è l'esempio più avanzato e concreto di come al giorno d'oggi sia possibile, superando il principio di sovranità assoluta degli Stati, delegare ad istituzioni sovranazionali-sovrastatali democratiche la gestione degli interessi comuni delle nazioni nella interpretazione della democrazia cosmopolita del principio di sussidiarietà e del federalismo di cui **Altiero Spinelli** è stato illuminato maestro.

Questa esperienza così ben rappresentata in diversi vostri elaborati e video, ci può aiutare a riflettere sui vantaggi, sui progressi ma anche sulle difficoltà, sugli errori commessi nella costruzione dell'Unione e nel contempo sulla necessità e sulla concreta possibilità di percorrere la strada che porta ad una progressiva civile convivenza internazionale mondiale, che il processo di unificazione europeo dimostra non essere impossibile!

La festa va giustamente celebrata anche se con il cuore spezzato per ciò che sta succedendo in Ucraina con le solite tragedie e aberrazioni tipiche di ogni guerra. Una guerra che si poteva e si doveva evitare! Forse una Unione Europea completata e quindi, forte la poteva impedire.

Comunque la dichiarazione Shuman che oggi ricordiamo, ha dato il via a una grande esperienza, una nuova grande avventura che però, dopo così tanti anni dal suo avvio, è urgente giunga ad una definizione socio istituzionale che indichi come deve essere l'Unione Europea del futuro.

In un recente convegno alla Commissione Europea ebbi modo di affermare con energia che la più grande **emergenza** in Europa non è la carenza di energia, di gas o di materie prime ... ma **la più grande emergenza siamo noi, noi cittadini europei che dopo oltre 70 anni non siamo stati ancora capaci di realizzare una vera unione.**

Per completarla avremmo bisogno di veri statisti come **Altiero Spinelli** che con il **“Manifesto di Ventotene”** diede vita al **Movimento Federalista Europeo** molto attivo anche qui a **Ragusa e Modica** per l’impegno dell’amico **Salvatore Licitra** e di **Giorgio Guastella**.

L’Unione è da rivisitare nella sua struttura e da completare con urgenza poiché la forte accelerazione della storia con la rivoluzione tecnologico informatica in vorticoso e continua evoluzione, una globalizzazione senza regole e le numerose emergenze planetarie aggravate dalle tragiche guerre in atto la rendono oggi drammaticamente necessaria nell’interesse dei suoi cittadini, come evidenziato nel mio saggio.

Quello del completamento dell’Unione Europa deve quindi, cari giovani essere il primo inderogabile impegno nell’ambito del vostro essere operatori di Pace e costruttori di un Nuovo umanesimo. Unire l’Europa come primo passo verso una più vasta collaborazione internazionale.

Assumendosi le responsabilità che la situazione storica le assegna, una nuova Europa potrà diventare promotrice e coprotagonista della costruzione di una nuova architettura istituzionale democratica mondiale e di una nuova economia etica assieme ai paesi più illuminati di tutti i continenti.

La preparazione personale che si trasforma poi in impegno sociale, in cittadinanza attiva che così bene è curata in questo splendido istituto, è fondamentale, ma, la contemporanea creazione di adeguate istituzioni dal quartiere all’ONU è decisiva e non più rinviabile se si vuole un futuro di civile convivenza e di Pace internazionale.

Un duplice impegno quindi dovete assumere cari giovani, uno per l’Unione Europea e l’altro per nuove istituzioni sovranazionali democratiche a cominciare dal necessario rinnovamento dell’ONU (vedi le dichiarazioni di Papa Francesco.)

Veramente significativa per aiutarci a capire l’importanza che assume nella storia la creazione di adeguate istituzioni è questa dichiarazione di **Jean Monnet**, uno dei padri fondatori dell’Unione Europea, che rimane attuale e applicabile a livello mondiale e che vi invito ad ascoltare con particolare attenzione:

“Il trascorrere del tempo ci spinge ineluttabilmente verso una maggiore unità. Questa unità o l’avremo saputa organizzare o la dovremo subire; o sarà governata da leggi democratiche o sarà imposta dalla forza. In ogni caso non c’è più posto per

l'azione separata delle nostre vecchie nazioni sovrane... L'unione non può basarsi soltanto sulla buona volontà degli uomini: sono necessarie delle regole. I tragici avvenimenti che abbiamo vissuto in passato, quelli che stiamo vivendo ora ci hanno forse reso un po' più saggi. Ma poiché gli uomini passano, anche noi saremo sostituiti da altri uomini. Quello che possiamo lasciare loro non è tanto la nostra esperienza personale che sparirà con noi, ma anche e soprattutto delle Istituzioni. La vita delle Istituzioni è più lunga di quella degli uomini ed esse possono quindi, se ben costruite, accumulare e trasmettere la loro esperienza alle generazioni future".

Innanzitutto quindi impegniamoci per completarla questa Unione ma non dimentichiamo mai che noi europei dei Paesi dell'Unione siamo circa 400 milioni a fronte di una popolazione di oltre 8 miliardi di persone, **siamo in schiacciante minoranza** e viviamo in un pianeta in forte difficoltà e nel quale risulta veramente urgente una svolta decisiva, un impegno vero concreto a livello internazionale in una visione globale dei problemi che si basi su una evoluzione geopolitica di tipo democratico, diversamente può succedere di tutto.

Voi giovani state infatti ereditando un pianeta in forte difficoltà e nel quale risulta veramente urgente approntare degli strumenti istituzionali sovranazionali tali da permetterci di fronteggiare i più gravi problemi mondiali prima che degenerino irrimediabilmente e comunque prima che un qualsiasi Stato, una qualsiasi dittatura possa, con le armi e le tecnologie oggi disponibili, mettere in crisi la sicurezza e la pace del mondo intero e, prima che una minoranza, per i propri interessi egoistici, metta in crisi definitivamente le nostre economie, il nostro ecosistema, il nostro benessere e la nostra libertà.

È la prima volta che l'uomo si trova di fronte a così grandi problemi di portata mondiale, problemi che non ha saputo prevenire e risolvere e di fronte ai quali si trova impreparato. Li potrà risolvere solo se saprà dare una svolta decisiva al corso della storia dotandosi di nuove istituzioni democratiche che lo pongano nella condizione di diventare padrone del proprio destino.

Ma una svolta decisiva al corso della Storia necessita di un progetto generale, di una guida che favorisca il progressivo passaggio verso una civile convivenza internazionale nel rispetto dei diritti fondamentali e che segni l'avvio di un nuovo umanesimo.

È necessario insomma disporre, di un sentiero, di un progetto che indichi concrete vie d'uscita dalle emergenze planetarie e disegni i contorni dell'isola che non c'è, cioè di una nuova civiltà, di quel Nuovo Umanesimo di civile convivenza e di Pace del quale c'è tanto bisogno.

Il mio saggio **La Rivoluzione Globale Pacifica per un Nuovo Umanesimo** nasce proprio per questo. Infatti, per la prima volta, viene tracciato un percorso, un

progetto generale, globale, interdisciplinare e coordinato, da sperimentare assieme agli operatori di Pace di tutti i continenti.

Il saggio è definito anche il Libro della Speranza in quanto indica non solo perché è necessaria una rivoluzione pacifica, ma anche come realizzarla, come salvaguardare il nostro futuro, quello delle nostre famiglie, delle nostre associazioni, delle nostre imprese e del nostro meraviglioso pianeta Terra!

Le decine di straordinarie recensioni mi dicono che si tratta di un lavoro serio insomma che ho colpito nel segno e, con la stessa umiltà con la quale lo ho realizzato sto pubblicando la quarta edizione che farà riferimento anche a questa straordinaria esperienza pilota alla quale ho dato una parte di me e dalla quale ho anche molto ricevuto, grazie a voi tutti.

Da questo saggio nasce anche un'importante iniziativa, la comunità internazionale: "UNITED PEACERS - The World Community for a New Humanism" (www.unitedpeacers.it) attraverso la quale, tutti assieme, mobilitandoci quali operatori di Pace, avremo la forza di farci ascoltare anche per richiedere quelle Nuove istituzioni che dobbiamo, tutti assieme, esigere.

Il giovane dottor Riccardo Pace vi inviterà fra poco ad aderire gratuitamente, senza obbligo alcuno e far parte di questa Community internazionale, ad essere operatori di Pace e promotori del Nuovo Umanesimo.

Il saggio assieme alla raccolta delle 30 pillole che lo sintetizzano e ai vostri eccellenti elaborati e video prodotti con la guida illuminata dei vostri docenti ha contribuito a trasformare questa esperienza pilota in un modello, in un punto di riferimento che faremo in modo venga conosciuto e utilizzato per la realizzazione di tante altre esperienze di educazione civica in altri istituti. Il nostro lavoro è servito e continuerà ad essere utile! Grazie a tutti per la collaborazione e complimenti! Restando a disposizione dei vostri docenti e di voi tutti, vi abbraccio, cari giovani, con grande stima e affetto. Restiamo in contatto, restiamo uniti per contribuire ad avviare insieme un nuovo Umanesimo!
